



# Il Bruco

Luzi Walter

*La deformazione professionale del fytyer, che non di rado crea disastri famigliari, questa volta limita i danni depauperando un gadget che sembra non interessare nessuno, per fortuna, creando in cambio una buona imitazione di palmer.*



*La figlia dell'Autore tornata dall'Irlanda, ed il cappellino della festa di San Patrizio... A fronte: il bruco cerca rifugio in un Ferocactus emorii, orgoglio botanico della redazione.*

# T

utto è iniziato quando mia figlia Roberta è andata in Irlanda per uno stage. Voi penserete: cosa centra questo? Centra, centra.

Tentato di andare con lei, cerco su Internet la location dello stage, però la distanza della stessa ad un probabile luogo di pesca ed il periodo non propizio mi fanno desistere. Cosa credevate? Prima viene il pescatore, e poi il papà.

Una settimana dopo la partenza mia figlia rientra, arriva a casa, ne se-

guono saluti ed abbracci, poi porge un pacco a mio figlio Patrizio e lui subito:

– Roba da pesca?

Apri l'involucro e ne esce fuori il berretto della festa di San Patrizio con i colori dell'Irlanda. San Patrizio è il patrono dell'Irlanda, vescovo e missionario irlandese di origini scozzesi.

Entusiasmo zero di mio figlio per il berretto, visibilmente inadatto al pescatore, poi lo prendo io, il berretto, lo guardo per bene, pare un bel tessuto,

con colori brillanti e vivaci, il materiale sembra una specie di ciniglia. Non posso rendere pubbliche le mie considerazioni, soprattutto non posso smontarlo troppo presto.

Passa una settimana e dal cappello, appoggiato in uno spazio della libreria, *per caso* si stacca una strisciolina. Materiale niente male, la osservo, la giro, la rigiro, la tendo, poi la stiro longitudinalmente e noto che la strisciolina tende ad arrotolarsi su sé stessa. Vederla

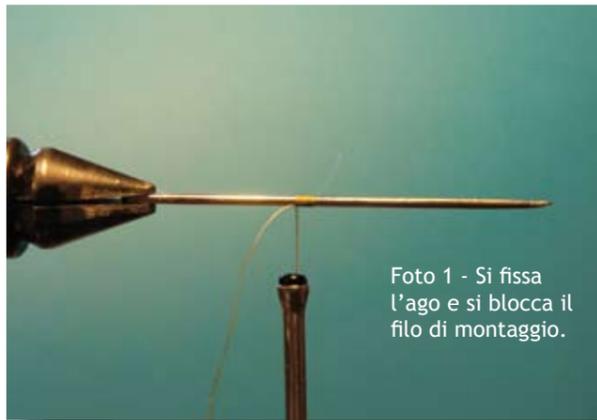


Foto 1 - Si fissa l'ago e si blocca il filo di montaggio.



Foto 2 - Come si presenta la strisciolina di ciniglia, vista sul retro.



Foto 3 - Si mette strisciolina in estensione, che rilasciata si arrotola spontaneamente.



Foto 4 - Se ne fonde un'estremità.



Foto 6 - Si prepara una hackle privata dalle barbe su un lato. Basta strapparle con le dita, o anche reciderle rasentando la rachide.



Foto 7 - Si fissa la hackle, si esegue un nodo di fissaggio e si recide il filo di montaggio.



Foto 8 - Si appone una moderatissima quantità di collante (tipo Attak) lungo la rachide cercando di salvaguardare le barbe sul lato opposto.



Foto 5 - Si infila la ciniglia così arrotolata nell'ago fissato precedentemente, superando il filo di circa 1 cm e qui si blocca.



Foto 10 - Estratto l'ext body dall'ago, si fonde con la fiamma l'altra estremità. Si fissa nel morsetto un amo grub, per chi lo preferisce di questa forma.



Foto 11 - Si fissa l'ext body sull'amo e si fissa anche una hackle per il collarino di testa.



Foto 9 - Si avvolge l'hackle a palmer, si attende la presa rapida della colla e si taglia l'eccedenza senza bloccarla col filo.



Foto 13 - L'artificiale finito.

**DRESSING**

**Amo Grub 10-12-14**

**Filo di montaggio.** Oliva 6/0 Uni T.

**Corpo.** Strisciolina di ciniglia gialla.

**Hackle palmer.** Piuma di gallo oliva.

**Hackles testa.** Piuma di gallo oliva.



Foto 12 - Si avvolge la piuma, si blocca col nodo e si appone su questo il collante o vernice finale.



Foto 14 - L'artificiale finito... in una ragnatela.



*Plotone di bruchi alla ciniglia in attesa di diventare operativi, discendendo le rive ombrose dei torrenti dell'Appennino centrale.*

così ritorta e pensare ad un bruco è inevitabile, è un processo automatico nella mente di un pescatore.

Taglio altre due striscioline senza farmi accorgere, scendo e mi apparto nel mio angolo di costruzione e comincio a pensare come impostare un ipotetico dressing. Noto che le striscioline, affinché si arrotolino, debbono essere tagliate in un verso ben preciso, inoltre per rendere bene l'idea del bruco con questo materiale il montaggio deve essere extended-body.

Prendo un'accendino e brucio un'estremità, perfetto. Oltre a bloccare il tutto sembra proprio la testina di un bruco. Oppure quando si vuole vedere un bruco... Lo si vede.

Trovo un ago da lana misura piccola, lo blocco bene nel morsetto, stringo sufficientemente la pinza in modo che anche forzando sulla verticale l'ago resta in posizione.

Fermo il filo di montaggio sull'ago

tenendo conto della lunghezza dell'artificiale, metto in tensione la ciniglia, che si arrotola spontaneamente, poi con attenzione infilo la strisciolina così arrotolata dalla parte che non è stata bruciata, la blocco con il filo di montaggio facendone avanzare un centimetro circa.

Prendo una piuma, tolgo le fibre da un lato della rachide, la fermo dove è bloccata la strisciolina arrotolata e, in modo che giri sul lato senza fibre, faccio il nodo e taglio il filo di montaggio.

Passo un leggerissimo strato di colla ciano-acrilica sul lato della rachide spelata, prendo la punta della piuma con una pinzetta e con attenzione, qui non ho una seconda chance, giro stringendo moderatamente e lasciando lo stesso spazio tra una spira e l'altra, mi fermo ad un centimetro circa dalla testa e lascio penzolare la pinzetta dando tempo alla colla di fare presa, non ci vuole molto, ma è meglio non avere fretta, poi taglio l'eccedenza.

Sfilo l'extended body e tolgo l'ago dal morsetto dove blocco un amo grub n° 10, copro ¼ circa del gambo con il filo di montaggio, brucio l'altro lato dell'extended body, lo lego sull'amo insieme ad una piuma e blocco tutto con

una goccia di colla, aspetto un po' e poi avvolgo la piuma a formare un collarino di hackle, seguono nodo e colla.

Il bruco è finito, una spruzzata di silicone idrorepellente neutro per pelli scamosciate, lasciamo asciugare bene ed è pronto per l'uso.

Si possono fare bruchi di diversi colori, basta trovare la ciniglia, se non avete cappelli irlandesi da smontare la trovate nei negozi di stoffa.

In pesca bisognerebbe evitare di usare tip con fili troppo sottili e di lunghezza esagerata, perché può provocare effetto elica e attorcigliare il tip, ed occorre ridurre all'essenziale il numero di falsi lanci, soprattutto la velocità d'esecuzione di questi.

Questa imitazione di bruco è particolarmente efficace quando deriva sotto la vegetazione ripariale a ridosso delle sponde, ma non solo, poiché i bruchi che cadono da rami e fronde possono poi derivare a lungo. È efficace in tutto l'arco della giornata fin dalla primavera, in particolare d'estate, quando i pochi sfarfallamento avvengono solo nelle ore serali, il bruco, soprattutto lanciato in ogni zona ombrosa, è gradito sia ai cavedani che alle trote.